

**OMELIA Mercoledì delle Ceneri. Anno A**  
**CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO**

Con l'imposizione delle ceneri iniziamo questo tempo penitenziale di 40 giorni. Però dobbiamo intendere la quaresima non come un tempo di mortificazione e penitenza, fatto di sacrifici, rinunce o altro come non mangiare carne il venerdì, etc. .

Ci ricordiamo da subito che le *ceneri* sono segno di vita. La cenere feconda la terra, e fuori metafora, migliora il terreno della nostra vita perché possiamo portare frutto.

Questo è il desiderio di Dio: *“In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto”*; e *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”*(Gv. 10,10-15,8). Infine: *“Misericordia io voglio e non sacrifici (Mt 12,1-8)*.

E, se poi, vuoi scegliere una penitenza, *“profumati il capo”*, cioè fai festa, suggerisce Gesù. Non lo sappia nessuno, nemmeno tu stesso, per non vantarti e farne così una conquista personale e così facendo hai già ricevuto la tua ricompensa!.

Il digiuno suggerito oggi dai maestri spirituali di ogni religione è quello delle parole.

Fai silenzio! Taci! *“Ascolta”* è il primo dei comandamenti. Il silenzio è il più chiaro indizio dell'interiorità; senza silenzio non c'è vita spirituale!

Dobbiamo imparare a fare digiuno di parole e dire solo il necessario.

Se guardiamo le pitture o iconografie di grandi santi o persone illuminate, questi non appaiono mai con la bocca aperta. Nelle foto pubblicitarie invece tutti stanno con la bocca ben aperta, ridendo e gesticolando. Perché?

Perché la felicità mondana vive di esteriorità invece quella cristiana, al contrario, di interiorità.

Anche Gesù ci ammonisce dinnanzi al moltiplicare le parole: *“Quando pregate non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole”*.

Dal vangelo capiamo come il silenzio sia un buon indizio per riconoscere una persona di fede. Tacere è un segno di resa davanti al Mistero che vuole manifestarsi.

Infatti è la mente che produce le parole, ed è dalla bocca che fuoriescono le parole prodotte dalla mente che rendono impuro l'uomo: *“Ascoltatemi tutti e comprendete bene!”*

*Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro” (Mc.7,14).*

Accanto alle parole mentali ci sono quelle spirituali, che alimentano lo Spirito. Che nascono dal silenzio e conducono ad un silenzio ancora maggiore.

Per esempio: *‘Ti amo ’ / ‘Grazie’ / ‘Per favore’ / ‘Perdono’.. .*

Sono parole che allargano l'esperienza dell'amore.

Abbiamo bisogno di dirle e di ascoltarle magari più volte al giorno perché sono parole vere che realizzano quanto dicono.

Sono come la parola di Dio che fa esistere la vita: *“E dio disse sia la luce e la luce fu”* (Genesi. 1,3).

Quando si tace o si parla di meno, parlando solo quando è opportuno anche le parole dette acquistano più sapore - come quando si digiuna di un certo cibo per molto tempo -, poi tutto è più buono!

L'eccesso fa perdere sempre il valore!

Ecco allora che il silenzio diventa lo spazio interiore in cui nascono le parole.

Senza questo silenzio le parole o nascono vuote o prendono tante forme e rischiano di ferire e fare del male a chi le riceve e rendere impuro chi le dice, come ammonisce Gesù.

Ecco allora una buona 'penitenza' quaresimale:

- ✓ Passa in rassegna le parole che hai dentro.
- ✓ Verifica se ti rendono pulito o sporco, se ti elevano o ti abbassano.
- ✓ Verifica se promuovono e fanno bene a chi le riceve.
- ✓ Purifica le parole sbagliate con una parola della scrittura o una giaculatoria.
- ✓ Tieni le parole buone e scarta quelle cattive.

Infine scoprirai la parola che sei.

Buona Quaresima!

Buon cammino *don Alessandro*